

CORRIERE DELLA SERA

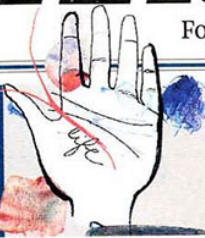
Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
 Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Ve
 Tel. 06

GAUDI
 WWW.GAUDITRADE.COM

Oggi
Tempi liberi



Le seconde vite
 Perché il declino (non)
 comincia a 45 anni
 di **Maria Luisa Agnese**
 a pagina 33

Domani
laLettura

Dibattito delle idee
 I miei sette giorni
 senza Twitter e iPad
 di **Beppe Severgnini**
 alle pagine 2-3 del supplemento



GAUDI
 WWW.GAUDITRADE.COM

Il giardino
 di **Carlo Contesso**

liare al gelo, istruzioni per l'uso

iniziano i lavori rimandati o causa-
 zionale nevicata. I rami spezzati sal-
 primi all'occhio. Se per rametti al di
 di centimetri di diametro ba-
 o di cesoie e tagliare in
 della prima biforca-
 e, con rami più gros-
 gno di un seghetto
 vorare di più. Ini-
 ndo il ramo dan-
 aio di spanne dal
 ncipale, segnando
 ore dal basso, spo-
 to e concludendo il
 questa è la maniera
 cidere branche pesanti.
 sso del peso, osserviamo il
 o al fusto: tutt'intorno a dove il ra-
 ncontra la pianta la corteccia è rile-
 o va fatto quanto più possibile vici-

no al tronco ma senza intaccare questa piega natura-
 le della corteccia. Controlliamo poi tutte le piante e
 bulbi interrati in autunno. La neve sgela di giorno,
 inzuppa il terreno e questo gela di nuovo la
 notte; il ghiaccio solleva il terreno e con
 esso piante e bulbi messi a dimora da
 poco e non ancora assicurati da un
 esteso apparato radicale.
 Facciamo poi tesoro di questo
 evento eccezionale, che col cam-
 biamento climatico potrebbe ripe-
 tersi prima di quanto non si creda.
 Soprattutto in zone dove la poca ne-
 ve non ha protetto dal gelo, almeno
 5 - 7 centimetri di pacciatura orga-
 nica hanno aiutato le piante non comple-
 tamente rustiche, assicuriamoci quindi di
 stenderne un buon strato il prossimo autunno.
 carlocontesso@yahoo.com



Isole private Il mobile intarsiato di Anna Gili
 di **Alessandra Burigana**

«Il mio altarino di arte e affetti»

Nel suo loft milanese, Anna Gili desi-
 gner e artista, ha un mobile di gran-
 de significato: «È un pezzo unico
 (nella foto) che ho progettato nel 1985,
 per la prima edizione della mostra Abitare
 il Tempo a Verona. Assomiglia a una scato-
 la laccata di nero: il nero annulla la forma
 e fa emergere la decorazione a intarsio di
 legno e madreperla, uno stemma legato al-
 la costellazione Bea». L'iconografia anima-
 le è da sempre un filone della sua ricerca.
 Gli esordi con lo Studio Alchimia, la per-
 formance dell'Abito Sonoro, un'architettura
 musicale da indossare, il vaso Cro per
 Alessi: tappe di un percorso di oggetti evocati
 legati al nostro più profondo immaginario.
 «Questo mobile mi è caro perché
 è una specie di altarino di situazioni che
 interagiscono fra loro. Sopra ci tengo og-
 getti d'affezione che mi piacciono perché
 mischiano arte, artigianato e design». Un

drago colorato messicano di legno; un'esi-
 le figurina femminile di Vania Sartori, ce-
 ramista di Nove; un leone cinese di celandon;
 il modellino della poltrona Proust di
 Alessandro Mendini; un cavallo mitologi-
 co cileno del '700; un teatrino della tradi-
 zione popolare messicana, una bambola
 africana: ogni oggetto racconta una storia
 e ha una forte identità. Dentro ci tiene de-
 gli album di fotografie.



«Più che un mobile è un luogo mentale
 e di rapporto con il cosmo e le diverse cul-
 ture artistiche del mondo. Gli oggetti non
 hanno a che fare con le mode: sono delle
 presenze che mi trasmettono un certo ti-
 po di energia. Qui ho deciso di conservare
 anche le urne con le ceneri dei gatti, Bian-
 co e Bianchetta, due gemelli siriani bianchi». Da
 bambina viveva nella
 campagna umbra, a con-
 tacco con gli animali: «Il
 mio rapporto con la natu-
 ra è stato privilegiato e ho
 cercato di trasmettere ne-
 gli oggetti di design questa dimensione
 contemplativa che caratterizza tutto il
 mio lavoro». Non a caso, i muri esterni
 della sua casa in Umbria sono decorati
 con un grande affresco di animali.

